DOMENICA-LUNEDÌ 15-16 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 272

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Consiglio dei Ministri

Importanti comunicazioni di politica estera - L'accordo di Washington - Le attribuzioni del Primo Ministro

ROMA, 14

Si è riunito stamane alle ore 10 al Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri tranne l'on. conte Volpi di Misurata delegato del Governo a Washington e l'on. Giuriati indisposto. Segretario l'on. Suardo.

Il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri ha lungamente riferito sugli ultimi avvenimenti di politica internazionale che hanno interessato l'Italia e cioè: Sulla conclusione del Trattato di Commercio italo-tedesco; sulla sistemazione soddisfacente dei nostri debiti cogli Stati Uniti; sugli incidenti croati di Zagabria, incidenti chiusi rapidamente e lealmente dal Governo jugoslavo che ha dato le giuste soddisfazioni al Governo italiano; sulle trattative per Giarabub che sono nel loro pieno svolgimento; sulla situazione italiana dopo Locarno.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il disegno di legge sulle attribuzioni e le prerogative del Primo Ministro segretario di Stato. Sempre su proposta del Guardasigilli il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge contenente un articolo unico: Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza.

— La seduta è terminata alle ore 12.30. Il Consiglio tornerà a riunirsi stasera alle ore 22.

Attribuzioni e prerogative del Primo Ministro

ROMA, 14, notte (per telefono):

Il disegno di legge riguardante le attribuzioni e le prerogative del primo Ministro Segretario di Stato, approvato dal Consiglio dei Ministri di stamane, si compone di una diecina di articoli dei quali vengono dati i seguenti particolari:

Si afferma anzitutto che il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo del Primo Ministro e dei Ministri.

Il Primo Ministro è nominato e revocato dal Re e verso il Re è responsabile dell'indirizzo del Governo. I Ministri sono nominati e revocati dal Re su proposta del Primo Ministro.

Degli atti e provvedimenti del loro Ministero sono responsabili verso il Re e verso il Primo Ministro.

Un articolo del disegno di legge si occupa particolarmente dei rapporti tra il potere esecutivo e il legislativo e stabilisce che nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno delle due Camere senza l'adesione del Primo Ministro.

Seguono alcuni particolari sulla procedura di voto delle due Camere.

Il Primo Ministro designa volta a volta il Ministro che lo sostituisce in sua assenza o impedimento. I Sottosegretari sono nominati e revocati dal Re su proposta del Primo Ministro d'accordo col Ministro competente. In caso di divergenze fra Ministri l'opera ordinatrice spetta al Primo Ministro.

Il Re, su proposta del Primo Ministro stabilisce il numero, la costituzione e le attribuzioni dei Ministeri e può affidare al Primo Ministro la direzione di uno o più Ministeri.

Le funzioni di Notaro della Corona spettano al Primo Ministro.

Punizioni per chi attenta alla vita del Primo Ministro

Altro articolo tratta delle punizioni nelle quali incorrono coloro che commettono fatti diretti contro la vita e la integrità del Primo Ministro. Tali punizioni giungono all'ergastolo. Chi offende semplicemente il Primo Ministro con la parola o con atti può incorrere fino alla pena di trenta mesi di reclusione oltre alla multa.

Contro i fuorusciti

Circa la lotta contro i fuorusciti, il disegno di legge approvato oggi modifica ed estende i casi della perdita della cittadinanza quando il cittadino commette all'estero fatti da cui possa derivare turbamento all'ordine pubblico del Regno e ai dati dell'interesse italiano all'estero oppure diminuzione del buon nome e prestigio dell'Italia anche se il fatto non costituisca reato.

La cittadinanza si perde per Decreto Reale su proposta del Ministro degli Interni di concerto col Ministro degli Esteri, sentito il parere di una speciale commissione.

In casi gravi alla perdita della cittadinanza può aggiungersi la confisca dei beni.

S. A. R. il Principe Ereditario presta giuramento al Senato

Entusiastiche acclamazioni al Re e alla Patria

A Palazzo Madama

ROMA, 14.

La seduta di riapertura del Senato è stata esclusivamente dedicata alla cerimonia del giuramento di S. A. R. il Principe Ereditario, il quale da oggi è entrato a far parte della Camera Alta. Data la solennità dell'avvenimento, la ricerca dei biglietti di invito è stata in questi giorni quanto mai intensa così che si sono dovuti per l'occasione adibire a tribune per il pubblico degli ambienti che circoscrivono l'aula a livello dei più alti scanni dei senatori.

Le tribune si sono aperte alle 12.30 e si sono ben presto gremite. Affollatissima è pure la tribuna riservata al corpo diplomatico e quella per i deputati nella quale hanno preso posto l'on. Casertano con tutti gli altri membri della presidenza e una larga rappresentanza di deputati. Tanto nelle tribune del pubblico quanto in quella del corpo diplomatico sono numerosissime le signore. All'esterno del Senato carabinieri e reparti di truppa formano cordoni che sbarrano l'accesso di piazza Madama.

L'ingresso principale del palazzo e gli ambienti attraverso i quali dovrà passare il Principe sono stati ravvivati [illegible] ornamentali; lungo la scalea [illegible] sale del palazzo prestano servizio [illegible] carabinieri in alta uniforme [illegible]

[illegible] l'aula si va gradatamente affollando di senatori, alle 14.30 giunge in [illegible] il Presidente del Consiglio on. Mussolini ossequiato da tutti i presenti. Attorno a lui si forma subito un crocchio di senatori coi quali l'on. Mussolini si intrattiene a conversare qualche tempo. Frattanto sopraggiungono gli altri membri del gabinetto. Il Governo è nella seduta odierna, al completo.

Alle 15 quando S. E. il Presidente del Senato on. Tittoni entra nell'aula, questa è gremita nessuno scanno, si può dire, è rimasto vuoto. Il Presidente sale al suo banco e con lui prendono posto tutti gli altri membri della presidenza.

Il Principe entra nell'aula

Dopo la lettura del verbale fatta dal senatore Rebaudengo il senatore Tittoni invita gli on. senatori Armando Diaz e Thaon di Revel ad accompagnare il Principe nell'aula. Un movimento di curiosità producesi in tutto il pubblico e un sommesso bisbiglio subito represso. Pochi istanti dopo, dalla porta di destra, della tribuna reale, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia fiancheggiato dai suoi due padrini, appare nell'aula. Egli indossa la redingote. Dalle tribune e dai seggi dei senatori un applauso calorosissimo, entusiastico lo saluta e non cessa se non quando il Principe, giunto all'altezza della tribuna del Presidente del Senato che è in piedi ad attenderlo, sale i gradini collocandosi coi suoi due padrini a lato del senatore Tittoni.

Il giuramento

Senatori e pubblico tutti sono in piedi e seguono con intenso interesse lo svolgersi della cerimonia. L'on. Tittoni legge la formula del giuramento, alla quale il principe con voce alta e vibrante risponde «Giuro».

Un più caloroso applauso accoglie il giuramento del Principe, che, sempre accompagnato dai senatori Diaz e Thaon di Revel scende dal banco della presidenza e prende posto rimanendo in piedi al primo degli scanni destinati ai principi del sangue.

L'indirizzo del Presidente del Senato

Cessata la dimostrazione tributata al Principe, il senatore Tittoni pronuncia il seguente discorso:

«Altezza Reale! Il Vostro ingresso nella vita dello Stato ha luogo nell'anno in cui si compie il giubileo del glorioso Regno del nostro amato Sovrano ed a Lui si rivolgono con fervore gli omaggi e gli auguri dell'Italia tutta. Quest'anno è pertanto due volte fausto per noi. La Nazione intera, o Principe, si affissa oggi in Voi con simpatia, con emozione e con fede. Il popolo italiano che tante volte Vi ha entusiasticamente acclamato ravvisando nel Vostro volto la lealtà ed il coraggio del Vostro Augusto Genitore, dei Vostri Illustri Avi, è oggi presente in ispirito in questa aula dove a Voi, son certo, è caro porre il piede.

Ed invero Voi, educato in quella grande palestra del patriottismo e dell'onore che è l'Esercito, foste altresì nutrito di forti studi nei quali tre nostri insigni colleghi Vi furono guida; laonde non potete non apprezzare nel Senato il grande areopago dell'alta coltura nazionale, della coltura che è necessaria al reggimento dello Stato non meno che la fermezza del carattere, della prontezza della decisione, dell'energia nell'azione, della coltura che fu già gloria romana e poi italiana. Gloria che Giulio Cesare proclamò ancor più fulgida di quella di aver portato agli estremi confini del mondo conosciuto le vittoriose aquile romane. (applausi). Epperò mentre Voi qui sedete tra filosofica famiglia, suona per Voi il verso del divin poeta: «Tutti lo mirano, tutti onor gli fanno». (applausi). La disposizione del nostro statuto che assegnò di diritto ai Principi Reali un posto nella Camera vitalizia, ebbe un chiaro significato simbolico poichè congiunse strettamente Monarchia e Senato e scolpì in quest'alta assemblea una pietra angolare dell'edificio nazionale (applausi). Il Senato, fin dagli albori del nostro risorgimento comprese l'eccelsa sua missione e la esercitò sempre con quei sentimenti di profonda devozione al Re ed alla Patria, ed ormai è sua tradizione e suo vanto, (benissimo), e noi ci lusinghiamo che i nostri lavori siano per lungo tempo argomento di esperienza e di meditazione al Vostro vigile spirito.

Ho detto per lungo tempo poichè augurandosi di annoverarVi per molti e molti anni tra i suoi membri, il Senato sa di esprimere il voto più caro al Vostro cuore di figlio (vivi applausi). Studioso come siete dei fasti della Vostra Casa Voi ricorderete, come noi con riverenza ricordiamo, le parole del Re Umberto I il cui nome quanti ebbero la ventura di avvicinarLo non possono pronunziare senza una profonda emozione, ei rivolse quando Vittorio Emanuele Principe di Napoli venne tra noi acclamatissimo come Voi oggi venite: «Signori Senatori, mio figlio entrando a far parte del vostro consesso si avvierà al compimento dei doveri costituzionali che l'avvenire gli prepara scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei popoli» (applausi)

Altezza Reale! Noi della generazione che tramonta guardiamo a Voi come a simbolo della continuità della stirpe ritrovando persino nel Vostro titolo il ricordo del prodigioso corso di eventi per cui i Principi di Piemonte divennero Re ereditari Voi «Principe Juventutis», primo fra i coetanei per animo aperto ad ogni nobile idealità siate il benvenuto tra noi, ed unite la Vostra voce alla nostra nel grido che tante volte dovrà risuonare ancora attraverso i secoli: Viva il Re! Viva l'Italia!».

(Vivissime grida di Viva il Re, Viva l'Italia a cui si associano le tribune).

L'alta risposta del Principe

Al nobile indirizzo del sen. Tittoni, S. A. R. il Principe di Piemonte così risponde:

«Vi ringrazio signor Presidente per le cortesi espressioni che il Vostro fervido cuore di italiano Vi ha dettato e con Voi ringrazio tutto il Senato. Sono lieto di entrare oggi a far parte di questo alto consesso glorioso per la costante devozione alla Patria e per l'austera saggezza che sempre lo fa[illegible] attraverso formidabili eventi in pace ed in guerra dal [illegible] periodo del Risorgimento a Vittorio Veneto. Seguirò con molta attenzione i Vostri lavori certo che la sapienza ed il patriottismo del Senato consiglieranno sempre quanto sarà per essere utile alla prosperità e alla grandezza della Patria. (benissimo). Entrando a partecipare alla vita dello Stato io guardo con ammirazione commossa alla Nazione che, uscita vittoriosa e temprata dall'immane sforzo della guerra, con disciplinata [illegible] ardore di nuovo fervore di opera ed in tenace volontà di rinnovamento [illegible] verso la sua, in ogni campo completa, potenza. (applausi vivissimi). Ispirandomi alle secolari tradizioni della mia Casa agli esempi dei miei Avi all'alta opera del mio Augusto Genitore assertore e custode in pace ed in guerra dell'anima e dei destini della Nazione (vivissimi ripetuti applausi), io intendo di dedicarmi con cuore e lealtà di italiano e di Principe all'adempimento dei miei doveri per le fortune e la grandezza della Patria e del Re».

(Applausi vivissimi e grida di viva il Re. Viva la Casa Savoia! Quando il Principe ha accennato al rinnovato fervore di potere che anima la Nazione, una grande acclamazione saluta le sue parole, e dà luogo a una imponente dimostrazione di omaggio al Re la frase in cui il Principe ha ricordato l'opera del suo Augusto Genitore assertore in pace e in guerra dell'anima e dei destini della Nazione).

Terminata la cerimonia il senatore Tittoni dichiara chiusa la seduta. Il Principe lascia il suo scanno e si avvia nel centro dell'aula subito circondato da numerosissimi senatori che gli si affollano intorno e gli esprimono i sensi del loro omaggio e del loro vivo compiacimento. Egli tiene circolo per qualche tempo e alle 15.30 lascia Palazzo Madama salutato da nuove acclamazioni.

Dopo l'accordo di Washington

La stampa estera esalta il successo italiano

La stampa estera commenta unanime con grande favore l'accordo raggiunto dall'Italia a Washington.

I giornali americani

WASHINGTON, 14.

L'«Evening Staar» riferisce che il Presidente Coolidge è molto soddisfatto dell'accordo raggiunto. Egli si rende conto che la commissione americana è stata conciliante e che molti cittadini diranno che lo è stato troppo. Ma nello stesso tempo si contrappone la soddisfazione di sapere che il «settlement» è basato strettamente sulla capacità di pagamento dell'Italia. Le persone intime del Presidente dicono che egli prova un grande conforto nel fatto che con questo «settlement» un altro problema della guerra è risolto e che gli Stati Uniti hanno molto contribuito alla stabilizzazione economica non solo dell'Italia. Il giornale continua: L'approvazione del Presidente Coolidge alle condizioni dell'accordo finale è stata ottenuta dalla Commissione americana prima di raggiungere l'accordo.

Il Presidente, a quanto pare, ha fiducia che, quando le condizioni dell'accordo saranno sottoposte al Congresso per la ratifica, saranno accolte favorevolmente.

La «Washington Post» dice che l'accordo italo-americano è stato accolto favorevolmente in tutti gli Stati Uniti e che il Presidente Coolidge ha fatto sapere che considerava l'accordo interamente soddisfacente e giusto per le due Nazioni. L'accordo, secondo l'opinione di Coolidge, rappresenta in una parola il peso massimo che il popolo italiano è capace di sostenere specialmente in vista del fatto che il debito italiano verso gli Stati Uniti e la Inghilterra cumulativamente era quasi eguale al debito della Gran Brettagna verso l'America.

La «Washington Post» nel suo articolo editoriale scrive inoltre: «I metodi seguiti dalla commissione francese furono assolutamente diversi da quelli seguiti dalla commissione italiana. I metodi seguiti dalle commissioni americane dei debiti nel trattare con le due missioni estere furono identici. In ambo i casi fu data una completa considerazione alla capacità di pagamento e furono fatte concessioni vantaggiose al disotto dell'ammontare al quale gli Stati Uniti avevano giusto diritto.

Paragonando il debito francese è la capacità di pagare della Francia con il debito italiano e la capacità di pagare dell'Italia, la migliore offerta proposta dal signor Caillaux era molto meno soddisfacente di quella fatta dal conte Volpi. Lo sforzo che l'Italia deve compiere per pagare il suo debito alla America è maggiore dello sforzo che dovrebbe compiere la Francia. Tuttavia l'Italia affronta con serenità l'adempimento del suo compito mentre la Francia evita di affrontare il suo.

Commenti francesi

PARIGI, 14.

Il «Gaulois» scrive: Per le nostre simpatie verso la Nazione italiana e verso gli uomini di Stato che ha riunito il fascio delle sue energie vitali non possiamo che compiacersi per la buona riuscita dei negoziatori italiani che ebbero la saggezza di passare da Washington prima di passare da Londra. E' difficile riparare dall'oggi al domani gli errori commessi al principio delle trattative per i debiti interalleati. E' permesso però di sperare in una prossima ripresa dei negoziati franco-americani che sarà favorita da una comprensione più chiara della nostra situazione economica e finanziaria in seno alla commissione americana. L'America è interessata quanto l'Europa alla conclusione di un accordo giusto e ragionevole.

L'«Oeuvre» dopo aver posto a confronto le condizioni fatte all'Italia e quelle fatte agli altri debitori dell'America, scrive: Confrontiamo l'Italia e la Francia: E' vero che il debito italiano è la metà del nostro, ma poichè il comunicato di Washington afferma ancora una volta che ogni consolidamento è stabilito in base alla capacità di pagamento del debitore, possiamo affermare che nella scala si pone la nostra troppo in alto.

Il «Petit Parisien» scrive: Così come è l'accordo firmato a Washington sembra vantaggioso per i nostri amici d'oltre Alpe. Contemporaneamente esso dimostra da parte dell'America una certa generosità ed un più giusto apprezzamento della capacità di pagamento dei suoi debitori. Bisogna attribuire l'atteggiamento più concludente dell'America per ciò che concerne l'Italia, non soltanto alla presenza in America di parecchi milioni d'italiani ma anche al fatto che Mellon ed Hoovern si sono resi conto del grave inconveniente che avrebbe avuto un nuovo scacco. Essi perciò hanno fatto tutti gli sforzi per evitarlo. Dopo la interruzione delle trattative con la Francia un cambiamento sensibile si era manifestato nelle disposizioni americane. Il malcontento era dimostrato dalle vivaci critiche dirette dalla stampa contro l'intransigenza del senatore Borah e dalle manifestazioni dei manifatturieri dell'Effinois. Il giornale crede inoltre che sull'accordo italo-americano abbia influito il Patto di Locarno e conclude: Ecco a che cosa è dovuto soprattutto l'esito favorevole dei negoziati che il conte Volpi era andato a continuare oltre Atlantico ed il cui successo mercoledì scorso si considerava molto dubbio. Vi è dunque oggi ragione per rallegrarci di questo successo e di augurare che si affermi ancora di più una evoluzione che faciliterà i rapporti tra l'America e l'Europa.

Il «Journal» afferma che durante una recente visita Miron Herriot, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, avrebbe sottoposto a Painlevè condizioni di sistemazione molto più favorevoli da quelle ottenute da Caillaux, è sulla base di queste nuove proposte che le trattative attualmente in corso potrebbero continuare tra i due Governi.

Il «Journal» raccoglie poi la voce secondo cui Painlevè avrebbe l'intenzione di recarsi a Londra appena la situazione parlamentare glielo permetterà per riprendere i negoziati relativi al debito di guerra.

La voce inglese...

LONDRA, 14.

Il «Times» nel suo articolo editoriale scrive: Il Governo italiano va felicitato per il successo di Washington. I negoziati si sono svolti in una eccellente atmosfera e tanto la commissione americana quanto il conte Volpi si sono mostrati disposti a larghe concessioni al fine di raggiungere una onorevole conclusione. Dopo aver rilevato come sia di grande importanza il fatto che la America ammetta ora il principio della capacità di pagamento, il giornale soggiunge: L'effetto rispetto alla situazione economica finanziaria dell'Italia sarà certamente favorevole e un'Italia economicamente vigorosa potrebbe avere una parte importante sulla rinascita europea. La conclusione è particolarmente soddisfacente date le presenti condizioni dell'Italia.

Il «Dail Telegraph» scrive: La conclusione dell'accordo italo-americano à una importanza economica e [illegible]mente politica. La promessa di finanziamenti americani riaccende la speranza di un maggiore sviluppo industriale e di un maggiore lavoro della popolazione che non avrà più bisogno di emigrare. Essa significherà un aumento del la capacità di acquisto della lira per la compera delle materie prime; e poichè il lavoratore italiano vale qualunque altro, l'Italia potrà competere, ottimamente sui mercati mondiali.

Il «Daily Mail», annuncia che sono imminenti i negoziati per il debito italo-inglese.

... e quella tedesca

BERLINO, 14.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» in un articolo intitolato «In quale misura gli Stati Uniti hanno dato soddisfazione ai desideri dell'Italia», scrive: L'importante accordo di New York è molto vantaggioso per l'Italia in confronto alla percentuale dei debiti ai quali gli Stati Uniti hanno rinunciato in confronto agli accordi conclusi con l'Inghilterra ed il Belgio e alle proposte con la Francia. E' comprensibile — continua il giornale — come l'Italia consideri l'accordo di New York come un grande successo politico e finanziario.

La firma dell'accordo

Il co. Volpi consegna al Ministro Mellon una cheque di 5 milioni di dollari

WASHINGTON, 14.

Oggi alle ore 11 alla tesoreria americana si sono riunite le due commissioni americana e italiana per i debiti di guerra al completo con tutti gli esperti e segretari. Il Ministro Conte Volpi dopo avere presentato i pieni poteri conferitigli da S. M. il Re ha firmato l'accordo da parte italiana che fu poi firmato dal ministro del Tesoro Mellon, da parte americana. Per desiderio espresso da S. E. Mussolini il Ministro Conte Volpi ha consegnato subito dopo la firma al ministro Mellon uno chèque di 5 milioni di dollari costituenti il pagamento della prima annualità italiana in base all'accordo dimostrando così la volontà italiana di dare piena immediata leale esecuzione ai patti sottoscritti. Il Ministro conte Volpi ha poi dato lettura di un telegramma inviato dal Presidente del Consiglio S. E. Mussolini. La lettura è accolta con la più grande deferenza da tutti gli astanti.

La delegazione italiana lascerà domani Washington per New York dove il Ministro delle Finanze conte Volpi conferirà coi banchieri americani per disciplinare l'attitudine dell'Italia in rapporto ai possibili prestiti pubblici e privati da emettersi in mercato americano.

La morte del "Popolo" sturziano

ROMA, 14, notte (per telefono):

Il «Popolo» sturziano è morto. L'ultimo numero, uscito stasera, pubblica una nota in cui è detto che in seguito alla situazione creata al giornale, il Consiglio di amministrazione ha deciso di sospendere le pubblicazioni.

Il ricevimento a Montecitorio in onore del colonnello De Pinedo

ROMA, 14

Nel pomeriggio il Presidente della Camera on. Casertano ha offerto a Montecitorio un ricevimento in onore del comandante de Pinedo, al quale sono intervenute alcune centinaia di invitati in rappresentanza del Senato, della Camera delle alte cariche dello Stato, dell'Esercito, della Marina, del corpo diplomatico e dell'aristocrazia.

A ricevere gli invitati a pian terreno si trovavano il Presidente della Camera on. Casertano coi membri della presidenza on. Buttafuochi e Guglielmi, questori Ungaro, Vettai e Tosti di Valminuta. Gli scaloni e le sale erano splendidamente addobbati con piante fiori, arazzi e tappeti. Il Senato era rappresentato dal suo presidente on. Tittoni e da numerosi membri della Camera Alta.

Verso le diciotto è giunto festeggiatissimo il comandante de Pinedo insieme col maresciallo Campanelli. Poco dopo è arrivato il Presidente del Consiglio on. Mussolini insieme col S. S. alla presidenza conte Suardo e col suo capo gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone. Quasi contemporaneamente è giunto anche il Segretario del Partito on. Farinacci. Il comandante de Pinedo ha atteso l'arrivo dell'on. Mussolini insieme coi membri della presidenza della Camera. Il Capo del Governo ha preso sotto braccio il comandante de Pinedo e insieme al Presidente della Camera on. Casertano ed ai membri della presidenza della Camera stessa è entrato nei saloni del primo piano tra le acclamazioni dei presenti mentre la musica suonava le prime battute dell'Inno Reale quindi quelle di Giovinezza e poi quelle della Canzone del Piave.

Mentre S. E. Mussolini attraversava una delle sale dal marchese Guglielmi gli è stata indicata la figlia del conte Volpi, Ministro delle Finanze. Il Capo del Governo ha voluto conoscerla e stringendole la mano si è felicitato con lei per i successi del padre. S. E. l'on. Mussolini, il Presidente del Senato e della Camera, il comandante de Pinedo, il maresciallo Campanelli e le maggiori personalità sono entrati quindi in una sala dove era preparato un buffet. In altre sale erano stati approntati buffet per gli altri invitati. Ad una tavola hanno preso posto l'on. Mussolini, l'on. Tittoni e Casertano, il comandante de Pinedo, il cav. Campanelli, il padre e la madre e la sorella del comandante. Dopo essersi trattenuto per oltre una mezz'ora il Presidente del Consiglio ha lasciato Montecitorio fra vivi applausi che si sono ripetuti anche all'indirizzo del comandante de Pinedo in piazza Montecitorio ove si era radunata molta folla.

Il progresso delle ferrovie italiane e le critiche di un tecnico "popolare"

L'on. Felice Corini — scrive la «Rivista delle Comunicazioni ferroviarie» nel fascicolo del primo novembre — occupandosi sul «Popolo» dello sviamento avvenuto un anno fa a Santa Margherita Ligure, dell'investimento del 17 ottobre a Bressana Bottarone e dei danni causati alla linea Jonica dal nubifragio del 9 ottobre, sostiene che «il crollo dei ponti della linea jonica fa ritenere che le opere rovinate non avessero avuto le necessarie difese e la necessaria manutenzione».

Ci troviamo — osserva la Rivista — dinanzi ad un complesso, grave e delicatissimo problema puramente tecnico, sul quale l'ingegnere non interloquisce se non dopo aver compiuta una coscienziosa indagine scientifica. L'on. Corini non ha fatto nulla di tutto questo: non è stato sul posto a raccogliere osservazioni e rilievi, non conosce quali fossero le condizioni di stabilità e di resistenza dei ponti crollati; non ha studiato il fenomeno e le cause che lo hanno determinato, altro che dall'alto dell'Aventino.

O non ricorda poi per caso l'on. Corini d'aver appreso a scuola o dalla vita professionale che quanto capita un terribile eccezionale, un nubifragio, un maremoto, un terremoto, non c'è legge di stabilità o coefficiente di sicurezza che tenga? E' la prima volta nella storia del mondo, ovvero non accade tutti i giorni, che la furia cieca degli elementi abbatta opere ritenute formidabili, a dimostrare la fragilità delle cose umane? E a chi mai è venuto in mente di incolparne i costruttori?

L'accusa arbitraria dell'on. Corini rappresenta pertanto un procedimento nuovo nel campo della correttezza professionale; e noi la segnaliamo appunto al giudizio del mondo tecnico, perchè fino a quando l'on. Corini non abbia condotta, e resa di ragione pubblica una severa analisi scientifica sul fatto, la sua resta come una gratuita e odiosa denigrazione dei tecnici ferroviari italiani, i quali, se hanno compiuto e vanno compiendo le opere più ardue e gigantesche che la moderna ingegneria conosca, non credono di essere proprio alla mercè di alcuno per il calcolo, la costruzione e la manutenzione di un ponte.

«Lo svio di S. Margherita e l'investimento di Bressana» — continua ad affermare nelle sue conclusioni l'on. Corini — mettono in rilievo come gli impianti della nostra rete non seguono il progresso delle tecnica con [illegible] saria prontezza». Egli si riferisce con ciò ad un perfezionamento che vorrebbe veder introdotto nel nostro sistema di segnalazione: e cioè un apposito segnale che, all'infuori delle disposizioni regolamentari, ordini al macchinista del treno, quando occorra, di avanzare con precauzione. E giudica grave deficienza della nostra organizzazione ferroviaria la mancanza di apparecchi che ripetano la segnalazione di via impedita sulla locomotiva o agiscano direttamente sul freno continuo del treno.

Manco a farlo apposta l'on. Corini sfonda due porte già aperte da un pezzo, ed i fatti lo smentiscono in pieno, perchè il progresso sulle ferrovie italiane ha il passo più celere... della immaginazione dei suoi criteri.

Il decreto numero 308 del primo agosto 1925 del Ministero delle Comunicazioni ha infatti emanate diverse nuove disposizioni perfezionatrici sui segnali, fra le quali vi è precisamente l'introduzione del nuovo «segnale di percorso su linea deviata», e cioè un'ala semaforica di forza speciale, indicante di procedere con precauzione. Questi nuovi segnali sono già in corso di applicazione; ma ciò non toglie che i sistemi di circolazione e segnalazione finora vigenti da noi, simili a quelli di altre importanti reti ferroviarie estere, garantiscano a pieno la sicurezza dei treni.

In quanto poi all'apparecchio per l'arresto automatico dei treni che oltrepassino i segnali a via impedita, ci sembra incredibile che l'on. Corini non sappia che le Ferrovie dello Stato hanno con tanto amore studiato questo interessante problema che possiedono oggi il congegno forse più perfetto che sia stato finora ideato a tale scopo. Trattasi dell'apparecchio Minucciani, già descritto in alcune Riviste tecniche, presentato anche al Congresso internazionale di Londra del maggio scorso, e sperimentato con brillanti risultati sulle Ferrovie dello Stato, che ne hanno in corso una prima applicazione di venti esemplari.

E' bene peraltro aggiungere che in nessuna rete ferroviaria del mondo l'impiego di questi apparecchi è finora uscito dalla fase sperimentale.

Vede bene l'on. Corini — conclude la Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie — che la nostra organizzazione ferroviaria non tema critiche e raffronti. Pur avendo dovuto in questi ultimi tempi anteporre ad ogni altro problema quello del risanamento morale e finanziario, essa ha compiuti passi rilevanti anche nel campo del progresso tecnico; e passi più cospicui vi compirà ora che, liberatasi dalla preoccupazione dei deficit di bilancio e messasi sulla via dei forti avanzi, avrà maggiori mezzi per tradurre in atto i suoi programmi.

Intanto l'on. Corini abbia la compiacenza di ammettere che incidenti ferroviari come quelli sui quali egli, in mancanza di altri argomenti, credeva di cogliere in fallo il suo Paese, avvengono per le medesime cause dappertutto; anche sulle ferrovie più evolute del mondo.

I RAPPRESENTANTI della Federazione e delle Sezioni Combattenti della Provincia di Venezia, convenuti in quella città per la inaugurazione del labaro federale, hanno affidato alla medaglia d'oro prof. comm. Amilcare Rossi, commissario del Governo della Associazione Nazionale Combattenti, un nobile messaggio di devozione per il Presidente del Consiglio.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

ATTIVITA' SINDACALE

Postelegrafonici fascisti

(14). — Per il gruppo dei postelegrafonici fascisti della Carnia, il sig. Pietro Rossi, ha diramato ai colleghi una vibrante circolare, sulla quale, dopo aver rilevato che anche l'organizzazione dei postelegrafonici ha saputo finalmente raggiungere la sua meta, valorizzando la delicata funzione del Ricevitore, soggiunge:

« L'impressione riportata da Roma dal nostro valente amato collega Genesutta, segretario di sezione nonchè membro del Direttorio Nazionale Postelegrafonici Fascisti, è ottima. Egli fra l'altro mi scrive: « Questa fu la prima occasione, dopo tanti congressi e tante gite a Roma che io ho avuta l'intima grande e completa soddisfazione di sentire la vera parola di conforto e di speranza per noi non però disgiunta da severi moniti per l'assoluta disciplina che si chiede e per il completo e regolare servizio che si esige. Finalmente le alte sfere hanno compreso e sono a perfetta conoscenza dei veri e sentiti bisogni della classe e dell'alta funzione Statale che le Ricevitorie compiono con modestia ed umiltà in ogni piccolo centro abitato del Regno ».

Ciò premesso, e da quanto ci è schiettamente confermato dalla realtà di fatto, ci è lecito finalmente credere che anche noi saremo considerati, come veramente siamo, una classe di lavoratori indispensabili che contribuisce assai all'incremento della ricchezza Nazionale e come tali, ben tosto equamente ricompensati.

Cerchiamo ora, come sempre, attenersi scrupolosamente al nostro alto dovere attendendo con calma, serenità e fiducia quanto verrà disposto dal nostro Sindacato il cui scopo è quello di ospitare la pace e la tranquillità nell'animo dei suoi iscritti elevando le loro condizioni morali economiche a quel grado cui la classe degnamente aspira.

L'invio della tessera verrà effettuato col nuovo anno. Prego vivamente quei colleghi che non sono in regola con le loro quote di farne subito invio a questa sede a mezzo vaglia postale ».

Da PASIANO DI PORDENONE

PER IL GENETLIACO DEL RE

(14). — La lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata celebrata da tutto il paese che aveva esposto il tricolore. Nell'Arcipretale di Pasiano venne cantato il Te Deum di ringraziamento per la salute dell'amato Sovrano e per grazia del suo Primo Ministro incolume da criminoso complotto.

Convennero con bandiere e gagliardetti le autorità comunali, alunni di tutte le scuole del Comune guidati dai loro insegnanti, i fascisti della sezione del Comune, i combattenti ed una fiumana di popolo di tutte le frazioni.

Alla fine della cerimonia religiosa il corteo si ricompose e si portò al Municipio, dove il Sindaco cav. dott. Tullio Coletti pronunciò un elevato discorso patriottico, inneggiando al Re valoroso, a Casa Savoia. Inneggiò al Capo del Governo e restauratore della Nazione, ed ebbe roventi parole per colui che voleva di un tratto togliere al Re il suo primo Ministro, al Popolo il Capo del Governo, all'Italia la Pace e tranquilla operosità.

I ragazzi delle scuole, diretti dal maestro Pantarotto, cantarono la Marcia Reale, e con applausi ed evviva al Re ed a Benito Mussolini il corteo si sciolse.

Nel pomeriggio, i fascisti della sezione in parecchi automobili con in testa la musica gentilmente concessa, visitarono i vari monumenti delle frazioni e si riunirono poi in Rivarotta, al Ricreatorio « Arturo Salvato », dove parlarono il cav. Taddio ed il segretario politico ing. Soccimani e si inviarono telegrammi di devozione a S. M. il Re ed a Benito Mussolini.

Da ARTA

PER IL GENETLIACO DEL RE

(14) — Il giorno 11 corrente, in occasione del genetliaco di Sua Maestà il nostro amato Sovrano, nella Chiesa Parrocchiale di Piano d'Arta, si tenne una solenne cerimonia religiosa diretta a festeggiare non solo la lieta ricorrenza accennata, ma anche per rendere grazie a Dio per lo scampato pericolo del Duce Supremo, S. Eccellenza il Presidente del Consiglio.

Alla cerimonia, che riuscì imponente, intervennero la Giunta comun., una rappresentanza del Fascio locale, del Tiro a Segno, gli insegnanti, gli alunni delle scuole e degli Asili Infantili, tutti con bandiere, gonfaloni e gagliardetti.

Celebrò il Rev. Parroco di Piano d'Arta, il quale pronunciò pure un elevato discorso improntato ad alti sentimenti patriottici.

Furono poi spediti dal Sindaco Dereatti i telegrammi di devozione augurale al Re e al Duce.

Da IDRIA

LA PARTENZA dell'ing. Marchetti

(14). — Dopo una permanenza di parecchi anni ad Idria l'ing. Marchetti, comandante il manipolo della Milizia e membro del Direttorio del Fascio, ci lascia e se ne torna a Torino.

Questa dipartita ci riempie di vivo rammarico, poichè assai sentita sarà la mancanza dell'egregio uomo che noi del Fascio lo avemmo sempre compagno fedele di tutte le ore e fratelli legati a noi da vincoli di amicizia perenne. Egli migliora la sua posizione e perciò non possiamo far altro, che inviargli i nostri più fervidi auguri i nostri più forti alalà augurandogli che anche nella nuova posizione possano rifulgere tutte le sue doti preclare.

Da TALMASSONS

OFFERTE PRO MONUMENTO

(14). — Il Comitato pro Monumento comunica di aver ricevuto l'offerta di L. 309 ricavata dalla vendita di granone e da oblazioni in danaro raccolte dalla istituenda Sezione locale dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, oltre a L. 6 civanzate dalla spesa per concerto musicale del 4 novembre corrente, ed a L. 208 raccolte per onorare la memoria del compianto don Eugenio Valussi.

La Banca del Friuli, che in tante altre occasioni ha aiutato il Comitato pel Monumento ai Caduti di Talmassons, anche questa volta ha dimostrato la sua generosità con una ricca oblazione.

La presidenza del Comitato sentitamente ringrazia tutti gli oblatori.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Per rendere maggiormente solenne la festa del genetliaco di S. M. il Re ed in segno di giubilo per lo scampato pericolo di S. E. il Presidente del Consiglio, i preposti al Patronato Scolastico il giorno 11 novembre corrente, distribuirono a oltre cento bambini poveri del Comune indumenti diversi.

Alla cerimonia di consegna intervennero il Sindaco con l'assessore alla pubblica istruzione dott. Sabbadini e con l'assessore decorato di guerra signor Zanin Alberto, oltre a tutto il corpo insegnante del Comune.

Il Presidente del Patronato dott. Marianini che è l'anima dell'istituzione, accompagnò il dono con breve discorso di circostanza ed ebbe parole di lode verso gli insegnanti che lo hanno coadiuvato e continuano a svolgere tutto un programma di attività a profitto delle scuole sia nel campo patriottico, che in quello culturale ed assistenziale.

Va data speciale lode al solerte interessamento del Segretario signor Fragola ed alla sua coadiutrice signorina Moretuzzo, che dedicano ogni loro cura anche allo sviluppo della Biblioteca Scolastica Vittorio Emanuele III.

FIERA DI S. FELICE

Nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 corrente avrà luogo nella frazione di Flambro il tradizionale mercato annuale detto di S. Felice.

Ci consta che hanno preannunziato il loro arrivo svariate carovane di divertimenti e che nel pomeriggio di lunedì la festa sarà rallegrata da ballo, sotto ampio padiglione, illuminato a giorno, ove le scintillanti note della orchestra Pistrin faranno invogliare alle danze e neutralizzare gli effetti del freddo ormai incominciato.

Dappertutto si mangerà il tradizionale « dindi » e speriamo che anche quest'anno si riaprano gli occasionali caffè.

UNA RETTIFICA

Nel numero 270 di codesto pregiato giornale si rileva che a Talmassons si è opposto un rifiuto alla richiesta di un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Capo del Governo.

Per la verità occorre render noto che il Te Deum venne cantato; sia pure senza suono di organo e senza intervento di cantori, e sia pure con tono più da « De Profundis » che da inno di ringraziamento.

Quello però che mosse ad indignazione molti di coloro che intervennero al Te Deum fu il contegno del Parroco il quale nel dare notizia del perchè della cerimonia, studiò di dimenticare che l'attentato era stato diretto verso S. E. lo on. Mussolini, che è capo del Governo, Presidente del Consiglio dei Ministri, Capo del Fascismo, ed ebbe a chiamarlo solo « Autorità rivestita di alta responsabilità » e trovò modo in quell'occasione di far sapere che l'Italia ha tanto bisogno di pace e che le violenze devono sempre deprecarsi, concludendo che all'amato nostro Duce (appellativo che usiamo noi) dobbiamo obbedienza perchè tutte le Autorità provengono da Dio.

SANTA INGENUITA'

Il povero e abbominato parroco di Talmassons è stato vittima di un tentativo di furto di galline nella notte dal 10 all'11 corr.? Ecco la sensazionale notizia comparsa nella cronaca da Talmassons nel N. 271 del « Giornale del Friuli ».

Proprio le galline o il « purcit » del parroco cercavano coloro che bucarono il muro di cinta dell'orto parrocchiale? O forse non cercavano di preparare un degno ricovero alla magnifica statua del « Fante Liberatore » che si è già stancata di stare distesa supina in una sala del Municipio? E che non può essere messa in piedi perchè il muro bucato non va in terra, per ostacoli opposti proprio dal parroco che è dipinto in allarme pel suo pollaio o pel suo maiale?

La guardia municipale, intempestivamente chiamata ed inopportunamente intervenuta, non lasciò compiere quanto era nel programma dei « ladri » i quali però ripresero la loro opera la notte dal 13 al 14 e dopo aver allargato il foro in modo tale da lasciar passare l'intera canonica, se ne andarono, non solo senza asportare neppure uno dei cavoli che crescono nell'orto controverso — tanto erano criminali — ma senza nemmeno... concimare l'insalata od il prezzemolo ivi esistenti.

Si può credere al criminoso attentato quindi o non si può pensare — come del resto tutti ritengono — ad una esplosione di legittimo risentimento per vedere stoltamente osteggiata un'opera che troppo a cuore sta al paese?

Da RIVOLTO

SCAMBIO DI TELEGRAMMI con l'on. Barnaba

(14). — Nell'occasione della celebrazione del Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce fu inviato all'on. Barnaba il seguente telegramma:

« On. Barnaba, Camera Deputati, Roma. — Fascio Combattenti Amministrazione comunale Rivolto, strettamente uniti celebrazione Te Deum per scampato esecrando villissimo attentato, auspicando pena morte pregano la maggior gloria friulana rendersi interprete unione, disciplina, forza, consenso. — Sindaco: MORETTI ».

L'Eroico Deputato ci ha onorati della seguente risposta:

« Moretti, Sindaco, Rivolto. - Orgoglioso interprete sensi devozione e fedeltà codesto Fascio, Combattenti, Amministrazione comunale verso il Duce ringrazio alto onore e invio fervidissimi alalà. — BARNABA ».

Da PORDENONE

SAGGIO POMPIERISTICO

(14). — Stamane alle ore 11 in piazzale del Macello il corpo civico dei pompieri eseguirà delle manovre collettive ed individuali nell'apposito castello di manovra ivi costruito. Alle interessanti esercitazioni potrà intervenire anche il pubblico.

IMPORTANTE CONFERENZA

Oggi alle ore 9 nella sala superiore del Teatro Licinio il cieco di guerra signor Castino terrà ai soci della locale sezione mutilati ed invalidi di guerra una conferenza sul tema: Assicurazioni vita e previdenza. La presidenza della sezione mutilati invita tutti i soci ad intervenire all'importante conferenza.

IL NUOVO GAGLIARDETTO della Sportiva

Stamane seguirà la solenne consegna del nuovo gagliardetto alla locale Unione Sportiva nella ricorrenza del suo venticinquesimo anno di vita. Dopo la consegna del gagliardetto seguirà, nella sala superiore del Teatro Licinio un sontuoso banchetto con l'intervento delle autorità cittadine e di numerosissimi soci.

INCONTRO CALCISTICO

Oggi nel pomeriggio alle ore 14.30 sul campo sportivo delle Casermette seguirà l'atteso incontro amichevole fra la squadra del F.B.C. Motta di Livenza e quella dei nero-verdi concittadini.

La squadra dell'A.S. Dante Alighieri si incontrerà oggi a Codroipo con quella squadra calcistica.

SPETTACOLI

Al Licinio verrà proiettata la grandiosa film « I quattro cavalieri dell'apocalisse ».

STATO CIVILE

Nati maschi N. 9 — Nate femmine N. 10 — Totale nascite N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio:

Canevese Eliseo con Miotti Olga — Prior Attilio con Markeli Maria — Marcuz Guglielmo con Ceschiat Anna — Dall'Antonia Lio con Bevilacqua Ersilia.

Matrimoni celebrati:

Pagnossin Gioachino con Grizzo Luigia — Baracchi Rinaldo con Vasello Ida — Grizzo Vittorio con Collovini Luigia.

Morti:

Chiarot Luigi fu Sante d'anni 24 — Pessarello Vittorio fu Stefano d'anni 60 — Basso Maria di Antonio d'anni 34 — Freddo Augusta fu Luigi d'anni 70 — Trevisanut Beniamino fu Marco d'anni 52 — Macanin Caterina fu Angelo d'anni 77 — Zoppè Gio. Batta fu Domenico d'anni 74 — Spagnol Angela di Angelo d'anni 27 — Fruscalzo Vito fu Antonio d'anni 40 — Castellar Antonia fu Bernardo d'anni 82.

Da CAMPOFORMIDO

FESTEGGIAMENTI NUZIALI

(14). — In occasione del matrimonio del signor Francesco Ramotto, Sindaco di questo Comune, con la signorina Cornelia Zaghis di Chions, i colleghi di Consiglio, i dipendenti del Comune, gli insegnanti ed amici, gli fecero augurali ed affettuose dimostrazioni, offrendogli dei doni. La festa avvenne nel capoluogo del Comune e nella frazione di Basaldella, dove abitava la sposa, il giorno della cerimonia civile e religiosa.

Al ritorno dal viaggio di nozze, anche il paese di Bressa ha voluto festeggiare il proprio concittadino signor Ramotto, e, costituitosi all'uopo apposito Comitato, la sera di domenica scorsa nella sala teatrale dell'Asilo convennero una quarantina di invitati: assessori Cossio, Turrini, Pascoli e Fenili, alcuni consiglieri, il medico dott. Munari, il veterinario dott. Comparetti, il maestro signor Zuliani, tutti i presidenti e diversi membri delle varie Società ed Istituzioni locali e molti amici del festeggiato, anche forestieri, fra cui l'avv. dott. Tavano di Udine ed il geom. Cromaz di Basiliano.

Si tenne un sontuoso banchetto. Ad intervalli recitarono poesiole e dialoghi di circostanza gli alunni dell'Asilo. La allegria non poteva essere maggiore. Gli evviva agli sposi furono continui. Le ore trascorsero veloci. Pronunciarono brindisi l'avv. Tavano, il geom. Cromaz, il signor Elio Zuliani, il Segretario comunale ed altri.

Il dott. Tavano seppe innestare nobili e patriottici detti per ricordare e deprecare l'insano ed universalmente deplorato attentato alla vita di S. E. Mussolini e come tutta Italia fosse giubilante per lo scampato pericolo dello Statista insigne, suscitando unanime calorosa salute all'indirizzo del Duce che fu dato col grido eja, eja, alalà. Fu suonata al piano la Marcia Reale fatta segno a uno strepito assordante di battimani e di evviva al Re, a Casa Savoia. Il simposio si sciolse alla mezzanotte fra incessanti auguri agli sposi.

Un plauso è dovuto al Rev. Parroco don Lucis, per aver così bene organizzato la festa e al sacerdote don Zuliani che compose in friulano i briosi versi recitati dai bambini ed un bravo va dato anche per la cucina e servizio al signor Zanin Guerrino.

Si rinnovano anche da qui evviva ed auguri.

Da GORIZIA

Conferenza sindacalista

(14). — Si è visto nel Congresso che l'idea sindacale fascista progredisce e crea nuove organizzazioni in tutto il Friuli.

La discussione, tenuta sempre alta dalla presidenza e dal relatore fu temperata e improntata a principii veri di sindacalismo e di propaganda nazionale.

Qualche critica mossa per volere chiarezza e decisione di questioni sospese di carattere puramente italiano, sta proprio a dimostrare lo spirito progressista, che bisogna dare al movimento per quella maggiore coesione di attività da raggiungere da tutti quelli, i quali hanno la responsabilità dell'organizzazione.

La delicatezza dei problemi insiti a questa zona, indica la necessità di vigilare e organizzare più che sia possibile tutta la circoscrizione di confine.

E la volontà espressa dall'assemblea, approvando l'operato della locale federazione e deliberando un prossimo congresso, esprime, nella forma migliore, il nuovo spirito organizzativo, che qui deve svilupparsi con riunioni, conferenze e propaganda necessarie e indispensabili.

In proposito il segretario prof. Tito Vespasiani, favorito dal Comitato della Università popolare lunedì 16 corrente alle ore 21, nella sala Ginnastica, terrà una conferenza, libera a tutti, sul tema: « Il Sindacalismo Nazionale Fascista ».

La conferenza, fatta a scopo di propaganda, vuole rivolgersi specialmente a quelle categorie di intellettuali impiegati, ecc., i quali possono riuscire efficacissimi, con l'esempio e con l'opera, per la penetrazione del nuovo pensiero nelle masse e in tutte le categorie della società.

Lo studio sindacale porterà sempre di più un beneficio alla risoluzione dei problemi nazionali e anche di quelli dell'ambiente in cui si vive.

UN CORSO PER AGRICOLTORI

La sottodirezione di Gorizia della Cattedra ambulante del Friuli comunica che sta organizzando un corso professionale per giovani agricoltori goriziani.

Il corso verrà svolto in un'aula della Agenzia provinciale (Scuola Agraria) in via Trieste 43 e comprenderà 40 lezioni teoriche di agricoltura, che si svolgeranno durante le ore serali.

Saranno ammessi al corso giovani agricoltori dai 14 ai 17 anni e potranno partecipare come uditori anche agricoltori più anziani.

Tutti coloro che intendono di presenziare a queste lezioni, potranno iscriversi, tutti i giorni durante le ore di ufficio comprese le domeniche nelle ore antimeridiane, presso la Cattedra Ambulante di agricoltura in via Trieste 43. Le iscrizioni si chiuderanno il 22 novembre.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Somma precedente L. 36 165.05 — Diverio Albino, 10 — Barazzetti Vittorio, 25 — Seculin Angelo, 10 — Piciulin don Carli, 15 — Tramgus Giuseppe, macellaio, 20 — Coracig Carlo, 20 — Totale L. 36 265.05.

TELEGRAMMA DI RINGRAZIAMENTO

In seguito agli auguri inviati a S. E. Mussolini dalla Reale presidenza dei Volontari di guerra, l'on. Sauro, segretario di Stato, ha così telegrafato al tenente Buzzini: « S. E. Presidente Consiglio grato per le fervide felicitazioni inviate da codesta sezione dei Volontari porge a mio mezzo, vivi ringraziamenti ».

GLI STANCHI DELLA VITA

La Croce Verde fu chiamata d'urgenza nel pomeriggio d'oggi in via Trieste dove sul selciato dirimpetto la casa portante il numero 131 giaceva a terra agonizzante una povera donna. La sventurata fu prontamente soccorsa e ricoverata all'Ospedale Comunale ove i sanitari ebbero a riscontrarle una grave distorsione alla spalla sinistra, ferite multiple e contusioni interne, per le quali la prognosi fu riservata. La donna fu più tardi riconosciuta per tale Giovanna Cattaruzza, di anni 60, abitante al secondo piano dello stabile 150. La poveretta da più anni viveva da sola conducendo una misera esistenza piena di stenti e privazioni. Oggi nel pomeriggio, la sventurata Cattaruzza in un istante di estremo sconforto alla vita si era bendata gli occhi con una pezza nera e quindi, affacciatasi al balcone, si era gettata nel vuoto.

FIGLIO BRUTALE

Giuseppa Badolic ved. Kumar di 48 anni, da Vertoiba inferiore denunciò ai Carabinieri del paese di essere vittima dei maltrattamenti del figlio Francesco Giuseppe che anche recentemente ebbe a percuoterla, estorcendole i pochi risparmi che con privazioni aveva raggranellato. I Carabinieri, praticate indagini e assunte minuziose informazioni, hanno constatato la veridicità del fatto denunciando all'autorità il figlio brutale.

UN FURTO A S. PIETRO

I soliti ignoti hanno asportato dall'abitazione del contadino Antonio Cerniz abitante a S. Pietro, una caldaia di rame del valore di lire 200. Il furto fu denunciato ai carabinieri di quella località.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro della Vittoria questa sera ebbero inizio delle attraenti rappresentazioni cinematografiche con « Il giornale d'attività mondiale » e « Menzogna di donna ». Domani ultime rappresentazioni.

— Al Cinema Ideal « Frou Frou », la bella film tratta dal celebre romanzo di Meilhail Halevy, ha ottenuto un forte successo. In preparazione: « La bocca chiusa ».

— Al Cinema Savoia continuano con enorme successo le visioni della superba ricostruzione storica « Nerone », della Casa Fox.

— Al Teatro di via Petrarca si è svolto questa sera un riuscito concerto vocale sostenuto dalla brava artista Liubizza Stergoi, apprezzata cantante del teatro di Lubiana. Alla serata artistica presenziava numeroso pubblico.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 15 novembre: Farmacia aperta con servizio notturno: Liberi, corso Vittorio Emanuele, 30 — Farmacie aperte sino alle ore 13: Pontoni, via Rastello 26 — Contin, Corso Verdi, 17.

Da REMANZACCO

IN ONORE DEL CAV. UFF. DE RIENZO Comandante di Coorte

(14) — Al cav. Nicola de Rienzo, comandante la 3.a Coorte della 62.a legione « Isonzo », Sindaco e Segretario politico, giunse in questi giorni il decreto di nomina a Cavaliere Ufficiale.

Gli impiegati del Comune e l'Amministrazione comunale vollero dimostrare al cav. uff. de Rienzo il loro compiacimento per la di lui meritata onorificenza dando l'altra sera, in suo onore, uno scelto banchetto.

Al brindisi, il Segretario del Comune, a nome dei presenti offrì al signor cav. uff. de Rienzo una coppa accompagnandola con nobili parole.

Non meno degne furono le parole del cav. uff. de Rienzo nel ringraziare Amministratori ed impiegati della gentile e squisita attestazione di simpatia a lui rivolta, assicurando che la sua opera, ispirata dal sentimento fascista, sarà sempre diretta al miglioramento del benessere di tutta la popolazione del Comune.

L'allegra riunione, si protrasse nella più armoniosa allegria, fino alle ore piccine.

Da CORMONS

CONTRAVVENZIONI

(14). — Con il 1. corrente è andato in vigore l'orario invernale per l'apertura e la chiusura dei negozi — ma purtroppo non lo è da tutti osservato — è di ciò il Sindacato esercenti ha elevato contravvenzione, per tale infrazione, alle seguenti ditte: Luigi Moretti, Turismi G. B., Dugkero Eleonora, Monutti Luigi, Feresin Armando, Brandolin Teresa e Panzera G. B.

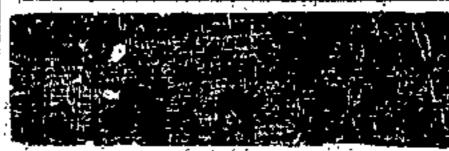
L'orario d'apertura sarebbe alle ore 8 e di chiusura alle 19 precise.

BALLO PUBBLICO

Domani domenica, avremo nel nostro teatro un grandioso ballo pubblico. L'orchestrale cormonese suonerà nuovi e scelti ballabili. Le danze avranno inizio alle ore 18.30 precise e saranno dirette dal maestro Ceschia.

CINEMATOGRAFO

Soltanto per domani domenica potremo ammirare al Gran Cinema Italia la grandiosa film teatrale di grandi avventure. « Legge del Nord ». Strabiliante e colossale dramma in 4 parti nella grande interpretazione di Tom Mix di Beniamino delle folle. Prossimamente « Nerone » e il nuovo « Quo Vadis? ».

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Dopo lungo, dolorosa malattia, sopportata con grande rassegnazione, munito dei conforti religiosi spegnevasi, nelle prime ore pomeridiane di oggi,

Chiesa Giovanni

Perito Agrimensore

I figli VENANZIO ed ELISA, la cognata TRIEB ERMINIA, il fratello, la sorella, le nuore ALICE SACCHI ved. ANTONIO CHIESA con il figlio GIOVANNI e MARIANNINA BERTOLI-CHIESA con la figlia MAGDA assieme ai parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Manzano, alle ore 11 del giorno 15.

La cara salma, per espressa volontà del defunto, sarà poi trasportata a Udine ore 12 dello stesso giorno.

Si ringraziano anticipatamente quanti verranno intervenire alla mesta cerimonia e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Manzano, 13 novembre 1925.

Colpito da improvviso malore, spegnevasi stamane il

Geom. CRISTOFORO MAZZOLINI

fu GIOVANNI d'anni 49

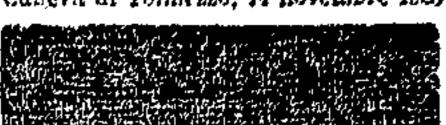
Con animo addoloratissimo ne danno il triste annuncio il figlio RAUL, il fratello FRANCESCO, le sorelle ANTONIETTA ved. CANIOTTI, MADDALENE ved. BILLIANI, LUIGIA in FRANZ ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 10 ant. in Caneva di Tolmezzo.

La presente serve di partecipazione personale.

Caneva di Tolmezzo, 14 novembre 1925

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

(Friuli)

A tutto il 15 dicembre prossimo venturo è aperto il Concorso di MEDICO CONDOTTO di questo Comune. Assegni: Stipendio L. 9000. — Indennità di mezzo di trasporto L. 3000 — Indennità quale ufficiale sanitario L. 800 — Indennità di servizio attivo L. 500 — Doppia indennità caro viveri. Documenti di rito. Tassa concorso L. 50. Chiedere avviso a questa Segreteria.

Rive d'Arcano, 12 novembre 1925.

Il Sindaco: G. COVASSI

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(14). — Il mercato d'oggi, per concorso di gente fu discreto, ma per affari, in generale, scarso. Al foro boario vennero introdotti buoi 23, vacche 84, vitelli 100. Prezzi incostanti, ma tendenti al rialzo.

Sul mercato del grano si praticavano i seguenti prezzi: Frumento L. 170, granoturco 120, orzo 160, avena 140. Le frutta, in scarsa quantità, mantennero prezzi alti

Il burro a L. 20, le uova a L. 85 al centinaio. Il mercato dei polli mantenne una media di L. 11-12 peso vivo. Il mercato delle legna e del carbone, quasi nullo.

UN PROCESSO EMOZIONANTE in Pretura

Nella nostra Pretura seguì ieri il processo della signorina Erasma Brusini che alcuni mesi fa fece molto parlare di sè per aver dato alcuni colpi di martello sulla testa dell'avv. Giovanni Brosadola, durante la messa solenne in Duomo.

La sala di udienza era affollatissima.

La signorina Brusini racconta dei suoi amori platonici, con l'avv. Brosadola. Dice che poi andò in Egitto e ritornò in Italia dopo 14 mesi. Vide di nuovo l'avvocato Brosadola a Modena nel 1917 e per questo incontro pretese, dall'avvocato un importo di denaro, e non venendo soddisfatta alla sua richiesta, fece la scenata in Duomo.

L'avv. Brosadola sostiene che non aveva nessun obbligo verso la Brusini, che questa voleva ricattarlo e che per intervento di amici le diede un sussidio. La ragazza però insisteva nelle sue pretese e gli fece anche delle minaccie, e da ultimo l'aggressione in Duomo.

Vengono uditi alcuni testi, e quindi parlano il P. M., l'avv. Candolini per la P. C. e l'avv. Venturini, difensore.

Il Pretore, cav. Arcangelo Alessio, condanna la Brusini a mesi 3 alle spese e ai danni in lire una.

La pena è condonata per l'amnistia.

CAMPO SPORTIVO

Domani 15 corrente sul campo sportivo verrà disputata una partita amichevole fra l'Edera Sportiva Udinese e la Ginnico Sportiva Cividalese.

La partita desta interesse ed il concorso del pubblico non mancherà certo, se il tempo si rimetterà al bello.

Da CAMPOLONGO DEL FRIULI

TEATRO DIALETTALE

(14). — Domani la sezione drammatica del locale Gabinetto di lettura, nell'intento di favorire e spronare gli studi e la coltura, rappresenterà nella sala sociale due produzioni del vostro bravissimo C. Smaniotto: « La rosade de la sere » e « El spiziar ».

Sappiamo che la Società Filologica Friulana, richiesta del consenso quale editrice dei lavori, ha mandato alla Direzione del Gabinetto di lettura una nobile lettera di plauso e d'incoraggiamento.

Il sabato susseguente, 21 novembre, i due bei lavori dello Smaniotto si ripeteranno con nuove aggiunte al programma e, forse almeno lo si spera, con la desideratissima presenza dell'autore stesso, sig. Smaniotto.

Per il ricupero delle pergamene friulane

rubate dagli invasori

Riceviamo dall'egregio avv. Dionisio Tassini, notaro a Nimis:

A Lipsia, presso quell'antiquario signor Hiersemann, sino dal luglio 1923 si sono messe in vendita delle pergamene che furono patrimonio ambito del nostro Friuli e la di cui raccolta costò infiniti sacrifici ai nostri antichi patrioti.

La benemerita Biblioteca Comunale di Udine, avutone sentore, ne fece partecipe la R. Sopraintendenza Bibliografica per il Veneto presso la Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia, la quale, a sua volta, si rivolse all'Ufficio italiano delle restituzioni, con sede in Wiesbaden e tutto ciò alla fine del 1923.

D'allora in poi non se ne seppe più nulla e gli studiosi attendono invano.

Per farla corta, studioso anch'io e appassionato del mio Friuli, denuncio il fatto al benemerito nostro partito fascista provinciale, convinto che esso saprà farla finita senza tergiversazioni.

Ecco un breve elenco delle suddette pergamene, forse stateci rubate durante la invasione:

Dal catalogo N. 523, luglio 1923 (Italien) di Carlo W. Hiersemann libraio antiquario in Lipsia, Konigstr, 29:

N. 569 - Colloredo, Brunerio di Colloredo, compravendita, pergamena in latino.

Friuli

N. 575 - Nove documenti dal 1430 in poi.

N. 576 - Dieci documenti del sec. XV e XVI — Il N. 1 (a. 1577) tratta della famiglia dei co. Ronchi; raccolta ex libris Conti Concina.

N. 577 - Aquileia, Scritture ecclesiastiche a. 1450 (co. Daniele di Strassoldo).

N. 578 - Artegna. Compravendita.

N. 579. Trattato di vendita (a. 1502) Varmo.

N. 580 - Compravendita di S. Maria d'Asio, a. 1480.

N. 581 - Ceresetto. Compravendita a. 1447.

N. 582 - Ceresetto. Compravendita. a. 1460.

N. 583 - Cergneu. Mandato generale 28 settembre 1443 della nobildama Caterina di Fagagna ecc.

N. 584 - Cividale - Chiesa della Madonna (a. 1373) - Attribuzione di benefici (dos?) ecc.

N. 585 - Cividale. Cessione di canonicato? Ampia pergamena del 1436 con Bolla pontificia.

N. 586 - Pergamena a. 1440. Canonico de Nordis.

N. 587 - Cividale, I Camerari della Chiesa di S. Pietro vendono i diritti ecc. su Gruppignano (a. 1456).

N. 588 - Gorizia. Compravendita (a. 1508).

N. 589 - Ivi, Sentenza d'adulterio.

N. 590 - Friuli, Latisana: Diploma a. 1665 Importante (Im. Sigismondo contro i Veneziani).

N. 591 - Testamento del barone Ermanno di Maybourg.

N. 592 - Monfalcone, Lettera (Lehenbrief) di vassallaggio (a. 1340).

N. 593 - Polcenigo, Processo del 1515.

N. 594 - Ragogna. Compravendita, a. 1444.

N. 595 - Ivi, id. a. 1429.

N. 596 - Ivi, Id. a. 1543.

N. 597 - Ivi. Id. a. 1551.

N. 598 - Rodegliano (Rodeano), Compravendita, a. 1500.

N. 599 - San Daniele, Istanza (Petizione) del Nob. Nicolò di Susans, a. 1345

N. 600 - San Daniele, Compravendita, a. 1356.

N. 601 - Ivi, Debitoriale chirografaria (Schuldverschreibung) del 1350 d'un mercante a Giacomo Pittiani.

N. 602 - Ivi, Affittanza perpetua, a. 1365.

N. 603 - Ivi, Dichiarazione (mandato ad negotia?) del 1367.

N. 604 - Ivi, Affittanza, a. 1367.

N. 605 - San Daniele, Contratto di matrimonio, a. 1372 (Zino-Pittiani).

N. 606 - Ivi, Atto divisionale Veneric, a. 1376.

N. 607 - Ivi, Lettera di vendita (promessa di vendita) Kaufbrief del 1377 interessante dal lato paleografico.

N. 608 - Ivi, Compravendita, a. 1385

N. 609 - Ivi, Id. a. 1395.

N. 610 - Ivi, Mandato, a. 1399.

N. 611 - Ivi, Contratto di matrimonio (4 gennaio 1402).

N. 612 - Ivi, Testamento, 19 settembre 1405.

N. 613 - Ivi, Id. 1.o ottobre 1407.

N. 614 - Ivi, Compravendita, a. 1411.

N. 615 - Ivi, Transazione (Vergleich) a. 1415.

N. 616 - Ivi, Sentenza in lite ereditaria a. 1419.

N. 617 - Ivi, Compravendita, a. 1427 Nicolò di Cucagna.

N. 618 - Ivi, Responso livelli perpetualis a Pietro Thuoche, a. 1430, Importante (Treppo Grande).

N. 619 - Ivi, Debitoriale (more ebraeorum), a. 1430.

N. 620 - Ivi, Compravendita, a. 1437.

N. 621 - Ivi, Avvenimento (verfall) del 1438. Fermento del maestro Ant. Campanaro ecc.

N. 622 - Ivi, Sentenza (di Vicinia? des dortigen Gerichts) in petitorio.

N. 623 - Ivi, Due pergamene latine (1443-1448).

N. 624 - Ivi, Ordinanza (Beschluss) del Consiglio della Città, a. 1447, pro fabrica ecclesiae

N. 625 - Ivi, Pergamena latina (interessante) del 1447 Permissio aedificandi.

N. 626 - Ivi, Nove pergamene raggruppate, 1451 a. 1495.

N. 627 - Ivi, Istanza al Consiglio della Città per remunerazione ecc.

N. 628 - Ivi, Affittanza autorizzata, a. 1473.

N. 629 - Ivi, Esenzione con onore, a. 1474.

N. 630 - Ivi, Lettera di vendita, a. 1475.

N. 631 - Ivi, Id. a. 1490.

N. 632 - Ivi, Id. a. 1492 (Valeriano).

N. 633 - Ivi, Convenzione, a. 1496.

N. 634 - Ivi, Compravendita, a. 1516.

N. 635 - Ivi, Id, di responsio livellaria, a. 1522.

N. 636 - Ivi, Affittanza, a. 1532.

N. 637 - Ivi, Petizione dotale, a. 1538.

N. 638 - Ivi, Compravendita (N. 3) 1539-1558.

N. 639 - Ivi, Compravendita, a. 1544. Interessante per le notizie circa le consuetudini locali.

N. 640 - Ivi, Ricompra, a. 1544.

N. 641 - Ivi, Contratto appoliatizio (Lehensbrief) a. 1562.

N. 642 - Ivi, Id. del 1582: fur die Ortsgeschichte bemerkensreiche Urkunde (fonte importante per la storia del luogo).

N. 643 - Ivi, Contratto appodiatizio del 1584 (ai Pittiani).

N. 644 - Ivi, Contratto di matrimonio del 1587.

N. 645 - Ivi, Contratto appoliatizio del 1587 (ai Pittiani).

N. 646 - Ivi, Compravendita di responsio livellario a. 1587.

N. 647 - Ivi, Testamento, a. 1594.

N. 648 - Ivi, Quietanza, a. 1609.

N. 649 - S. Vito d'Asio, Compravendita, a. 1527.

N. 650 - S. Vito (al Tagliamento?), Compravendita a. 1512.

N. 651 - Savorgnani, testamento del Nobiluomo Giovanni di Savorgnano, a. 1416 (Prezioso).

N. 652 - Sequals, Compravendita, a. 1582.

N. 653 - Spilimbergo, Compravendita d'un pus livellarium et decimale, a. 1424.

N. 654 - Spilimbergo, Compravendita, a. 1479.

N. 655 - Ivi, Id., a. 1489.

N. 656 - Ivi, Procura giudiziaria, a. 1492.

N. 657 - Ivi, Famiglia Prosdocimi Contratto interessante per le notizie locali e particolari.

N. 658 - Lega delle Città friulane, a. 1401. Notevole.

N. 659 - Susans, Compravendita. a. 1470.

N. 660 - Ivi, Due atti privati, a. 1499.

N. 661 - Ivi, Liquidazione di conto ecc., a. 1561-1564 Chiesa e Priorato di S. Giovanni.

N. 662 - Ivi, Id. a. 1567.

N. 663 - Ivi, affittanza, a. 1570.

N. 664 - Valvasone. Documenti pergamenacei dei secoli XIII XIV di molta importanza.

N. 665 - Ivi, Sentenza di Iacobino de Laucello (Diritto privato).

N. 666 - Ivi, Investitura feudale, a. 1531.

N. 667 - Varmo, Convenzione in materia successoria a. 1293.

N. 668 - Ivi, Affittanza, a. 1491.

N. 669 - Ivi, Scrittura del 1496 (Affittanza).

N. 670 - Ivi, Disposizioni del 1511-1518 della castellana di Varmo ecc.

N. 671 - Ivi, Piaggieria, a. 1542.

N. 672 - Venzone, Compravendita di Maria affittanza a. 1497.

N. 673 - Divieto di portar armi, a. 1508. Di eccezionale importanza storica!

N. 674 - Investitura feudale a mezzo di lettera, a. 1457.

Cronaca Udinese

Il Sindacato veneto dei giornalisti costituito a Venezia

L'assemblea plaude all'adesione del nostro Direttore

VENEZIA, 14, notte (per telefono). *Questa sera, presente l'on. Rossoni, si è costituita la Sezione veneta del Sindacato Nazionale dei giornalisti.*

L'adesione dell'on. Piero Pisenti — pervenuta per telegramma — è stata accolta da vivi applausi dall'assemblea.

Ferma abbreviata per i militari in speciali condizioni

Abbiamo da Roma:

Il « Giornale Militare », uscito ieri, contiene disposizioni per l'applicazione del recente decreto che ha dato facoltà al Ministro della Guerra di far compiere una speciale ferma abbreviata non inferiore a sei mesi ai militari che si trovino nelle speciali condizioni di famiglia specificate nello stesso decreto. Le attuali disposizioni chiariscono che tutti coloro che dovranno presentarsi alle armi con la classe 1906 possono invocare fin d'ora presso i competenti Consigli di Leva e le Commissioni mobilit il riconoscimento dei titoli alla eventuale ferma abbreviata.

Il Ministero determinerà poi a suo tempo se e quali dei militari a cui siano stati riconosciuti i detti titoli potranno essere ammessi alla ferma abbreviata.

Il beneficio del congedo anticipato, disposto a favore di militari figli unici di madre vivente che si trovano in gravissima condizione di famiglia — beneficio finora limitato ai militari venuti alle armi all'atto della chiamata della classe 1905 anteriormente — viene con le dette disposizioni esteso ai militari presentatisi alle armi più tardi e non alla chiamata della classe 1906 a mano a mano che vengono a compiere sei mesi di servizio.

Le relative domande debbono essere sempre dirette ai Comandanti dei Corpi cui i militari appartengono. Per evidenti ragioni di equità, agli allievi ufficiali di complemento che iniziarono il servizio il primo settembre scorso e che siano figli unici, è concesso di poter ottenere, al compimento dei sei mesi e mezzo di servizio, la cessazione dalla qualità di allievo ufficiale e l'invio in congedo illimitato per anticipazione di congedo conseguendo il grado di sergente se avranno superati i relativi esami.

Invece gli aspiranti ai corsi di allievi sottufficiali che, avendo i requisiti intendessero fruire dell'invio in congedo anticipato, dovranno presentare subito domanda di rinuncia alla ammissione prima dello inizio dei corsi stessi.

Notizie false e tendenziose

sul trattamento economico dei sottufficiali

Abbiamo da Roma:

Risulta che da qualche giorno i sottufficiali dell'Esercito sono allarmati per effetto di voci sparse ad arte secondo le quali sarebbero in corso riforme da parte del Ministero della Guerra interessanti i sottufficiali stessi. Si tratterebbe, secondo tali voci della soppressione dei tre gruppi di maresciallo, del congedo dei marescialli che hanno compiuto 20 anni di servizio anche se idonei, del ripristino dei furieri con congedamento dopo 12 anni di servizio e altre simili panzane. Il Ministero della Guerra mentre ha disposto perchè i responsabili siano al più presto individuati e colpiti, a mezzo dell'Agenzia Stefani dichiara in modo categorico che tali notizie sono completamente false.

Nel Campo Sindacale fascista

UDINE

Tutti i lavoranti fornai di Udine sono invitati alla riunione che avrà luogo giovedì 19 corrente alle ore 16, presso la Federazione dei Sindacati, Via Prefettura 10, per la ricostituzione del Sindacato Fornai.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

A CIVIDALE

Sindacati Tessili

Il giorno 11 corrente alla presenza del Segretario Mandamentale dei Sindacati fascisti signor Roberto Susegana, e collo intervento dell'ing. Zorzi, è stato costituito il Sindacato delle Filande e dello Stabilimento Moro di Cividale.

Questo nuovo Sindacato sorge mercè l'opera attiva ed intelligente del nostro Segretario Susegana, che non trascura nulla perchè il movimento sindacale abbia a raccogliere sempre nuovi aderenti.

La Federazione dei Sindacati ringrazia pure i componenti del quadriumvirato fascista e l'on. prof. Leicht, che in tutte le occasioni danno la loro preziosa collaborazione per un maggior risveglio sindacale in questo importante Circondario.

A S. DANIELE

Ieri il Segretario Generale dei Sindacati fascisti signor Castellani, si è recato a S. Daniele e dopo aver fatto una visita di dovere al Segretario Federale del Partito, generale conte Ronchi, il quale lo ha intrattenuto cortesemente a colloquio per comunicazioni importantissime, si è recato col Segretario mandamentale signor Galliano Bortolotti all'Ospedale, dove è stato accolto cordialmente dagli Amministratori e dai Sanitari di quell'importante Istituto, per trattare alcune richieste fatte dal personale.

Nella simpatica riunione è stato deciso da parte degli amministratori di accogliere benevolmente le richieste del personale e di risolvere nel più breve tempo possibile la questione dei turni.

Contratto di Lavoro Cementieri

La Federazione comunica che la Commissione incaricata per la discussione del contratto di lavoro dei Cementieri, si riunirà giovedì 19 corrente alle ore 10 nella sede della Federazione dei Sindacati Fascisti.

Si pregano gli interessati di non mancare.

Il Segretario Generale
Castellani

All'Istituto Uccellis

Ieri sera la Presidenza dell'Istituto, in occasione della ultimazione dei lavori di sistemazione e completamento di nuovi fabbricati, ha offerto un grande « bicot » alle maestranze della Impresa Tonini, al quale hanno partecipato oltre al Presidente co. Gino di Caporiacco, anche la Direttrice dell'Istituto, il Segretario generale e vice-segretario dell'Amministrazione Provinciale conte Giuliano di Caporiacco e dott. cav. Mario Pedrolo, il progettista e direttore dei lavori ingegnere Oddone Tosolini, il geometra Riccardo Cardoni aiutante dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il colonnello cav. Levrini segretario dell'Istituto, il geom. cav. Giovanni Tonini, il signor Francesco Bissattini, il signor Gabbino, gli assistenti, ecc. ecc.

La cena venne servita in una magnifica ed ampia sala dell'Istituto ad opera delle gentili convittrici che hanno fatto gli onori di casa con prontezza e cortesia squisita.

Prima che si levassero le mense prese per prima la parola la gentile signorina Molin-Pradel come la più anziana fra le studentesse ringraziando il Presidente, la Direttrice e quanti hanno contribuito con tanta competenza e amore, compresi gli operai, a far risorgere il magnifico Istituto Uccellis tanto da porlo fra i migliori del Regno. Fece in breve sintesi il confronto dell'Istituto dal 1919 ad oggi per dimostrare i progressi ottenuti. Alla fine del suo dire la graziosa signorina ottenne vivi applausi e congratulazioni.

Prese quindi la parola il conte on. Gino di Caporiacco, quale Presidente. Egli mise in luce la collaborazione intelligente della signora Direttrice, dell'ingegnere Tosolini, che — disse — oltre quale tecnico si occupò anche come un buon padre di famiglia della sua azienda. Espresse parole di vivissimo elogio per la distinta Impresa Tonini che dichiara essere vanto e decoro della città; ricorda le benemerenze della Ditta Bissattini per i magnifici impianti eseguiti ed ha parole di ringraziamento anche per il giovane pittore Gabbino.

Continuando, il conte di Caporiacco mette in rilievo tutti gl'importanti lavori eseguiti concludendo con una nobile perorazione all'indirizzo del Re e del gran Duce dopo aver ricordato anche la grande vittoria recente ottenuta per merito del Governo fascista nelle trattative dei debiti di guerra con l'America. Agli evviva al Re ed a Mussolini si sono uniti tutti gli invitati ed in special modo gli operai, oltre una ottantina, con applausi vivissimi.

Un vecchio operaio prima di abbandonare le mense con parole semplici ringraziò i dirigenti dicendosi dolente di non conoscere parole adeguate per poter esternare in quel momento tutto il suo pensiero.

Infine il giovane assistente signor Mattioni dell'Impresa Tonini disse brevi parole di ringraziamento a nome di tutte le maestranze.

La riunione si è quindi sciolta lasciando nell'animo di tutti un vivo ricordo.

Per la riapertura dell'albergo « Croce di Malta »

L'egregio signor Galliano Patrignani, nuovo simpatico conduttore del vecchio e reputato albergo « Croce di Malta », in occasione della riapertura del locale, rimesso magnificamente, con grande modernità e con molto buon gusto, ha erogato L. 200 in beneficenza così ripartite:

Orfani di Guerra del Comune L. 50 — Mutilati, 50 — Soc. Protettrice dell'Infanzia, 50 — Congregazione di Carità L. 50.

Ricerca di mano d'opera

Una importante Società Mineraria Piemontese fa ricerca di N. 20 minatori e cento manovali. Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Per i minatori L. 25 al giorno e per i manovali L. 20 al giorno. Viaggio rimborsato dopo tre mesi di lavoro, alloggio gratuito nel cantiere.

Importanti Ditte Trevisane fanno ricerca di operai impastatori.

Tutti gli interessati per schiarimenti al riguardo, potranno rivolgersi presso l'Istituto Friulano per la Emigrazione — Ufficio Comunale di Collocamento — in via Prefettura, 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

Tramvia elettrica Udine-S. Daniele

A maggiore comodità del ritorno dei viaggiatori lungo la linea ed a sfollamento del treno diretto della sera, da lunedì prossimo 16 corrente e fino a nuove disposizioni, viene adottato un nuovo treno giornaliero nel pomeriggio in partenza da Udine alle ore 15.30 arrivo a S. Daniele alle ore 16.55.

La morte di un valoroso combattente

Decedeva ieri, dopo penosa malattia, il fuochista ferroviario Attilio Rigucali reduce di guerra.

Partecipò alla offensiva del novembre 1915 ad Oslavia, che Luigi Barzini chiamò « la tomba dei battaglioni ». Fu testimonio oculare della eroica morte del generale Trombi. Combattè inoltre a Monte Sabotino e a Lenzuolo bianco. L'armistizio lo trovò ancora combattente in prima linea al Dosso dei Morti.

Lascia nella più profonda desolazione la vecchia madre che lo idolatrava e le sorelle.

Alla sua memoria il nostro accorato saluto. Alla famiglia sentite condoglianze.

Laurea

Dopo lunghi anni di studio assiduo e costante si è laureato alla R. Scuola Superiore di Architettura di Roma il giovane concittadino Ottorino Aloisio, già affermatosi col secondo premio nel recente concorso per la sistemazione della Piazza Oberdan di Trieste.

Al neo architetto ed alla sua famiglia il più vivo compiacimento nostro.

Illustrazione Veneta

Questo è il titolo della Grande ILLUSTRAZIONE MENSILE fondata e diretta dal cav. MARIO RONCORONI, e di prossima pubblicazione nella nostra Città.

Presentata in elegante veste Tipografica nel Formato di cm. 30 per 41, ricca di cliches — avrà per collaboratori persone di assoluta competenza i cui nomi figureranno nel Sommario del primo Numero.

Assicurato l'appoggio morale di eminenti personalità Politiche ed il consenso unanime dei vari circoli Intellettuali e Commerciali della Regione, la Rivista raccoglierà in un armonico assieme pagine di ARTE — SPORT — INDUSTRIA — COMMERCIO.

Oltre ad un ricco NOTIZIARIO POLITICO — MILITARE — LETTERARIO, una CRONACA interessantissima sarà riservata allo SPORT in tutte le sue varie manifestazioni, ed i circoli Sportivi locali godranno ampia cordiale e gratuita ospitalità per tutti i loro articoli e resoconti.

BELLEZZE ARTISTICHE — BELLEZZE NATURALI della nostra Regione INDUSTRIA TURISTICA — ALBERGHIERA tutto sarà illustrato ed infine anche il Pubblico gentile delle lettrici avrà la sua pagina dedicata alla MODA ricca di vignette e di reclam.

AZIENDE AGRICOLE — FABBRICHE — INDUSTRIE LOCALI — in genere che per la loro importanza rappresentano una parte eminente nella vita cittadina, saranno illustrate al pubblico con articoli e cliches affinchè questi ne conosca le origini e maggiormente apprezzi il loro meraviglioso sviluppo.

Ad eternare il Ricordo della GRANDE GUERRA, la Rivista inizierà con il primo numero la graduale pubblicazione delle Fotografie di tutti i Monumenti innalzati ai Caduti nella nostra Regione, ed i Sindaci dei vari paesi sono invitati a collaborare inviando nitide Fotografie corredate dai relativi dati storici.

Queste nelle sue linee generali e programmatiche la Nuova Rivista che noi ammiratori convinti segnaliamo al pubblico formulando i migliori auguri che possa trovare in ogni campo dell'attività cittadina quell'incondizionato appoggio che sempre merita di accompagnare ogni audace e nobile iniziativa.

Ai nostri lettori offriamo la Rivista con un vantaggiosissimo Abbonamento cumulativo. Rivolgersi alla Sede del n. Giornale.

Per i nati nel 1885

Per il giorno di giovedì 19 corrente è stata indetta da un gruppo di iniziatori una assemblea dei nati nel 1885 per festeggiare la seconda coscrizione della quale scade in questo anno l'anniversario.

La riunione avrà luogo alle ore 20.30 in una sala superiore dell'« Antica Cantina Marcotti ».

E' certo che a questa riunione interverranno in gran numero i nati nel 1885 in quanto essa è stata indetta per ricordare nella allegria di una festa — che sarà svolta in data da destinarsi — le vicende di quei bravi cittadini che prestarono sì lungo e valoroso servizio per la Patria dalla quale essi hanno molto benemeritato.

Furti... e furti

Sia che i ladri si sentano in vena di lavorare, sia che si tratti di effetti dell'amnistia il fatto è che da qualche tempo a questa parte la cronaca è costretta ad occuparsi troppo spesso di imprese ladresche. Speriamo che la P. S. e i Carabinieri intensifichino l'opera loro in modo da porre un severo argine a codesti cavalieri della notte.

Durante la notte sopra ieri ben tre furti furono perpetrati nella vicina Beivars.

I ladri penetrarono nell'abitazione di don Ermanno Anzil scassinando la porta d'ingresso. Trovarono di loro gradimento una bicicletta, un bel pezzo di lardo, un ombrello, un impermeabile, oggetti di vestiario ed altri oggetti per un valore complessivo di lire mille.

Altra indesiderata visita fu fatta in casa di Ermenegildo Giaiotti fu Leonardo di anni 64, oste con esercizio in via Emilia, 29. In danno dell'oste i malviventi rubarono una bicicletta e L. 65 che tolsero dal banco.

Ed infine registriamo il furto consumato a danno di Regina Kock fu Giuseppe di anni 57, conduttrice della rivendita privative in via Emilia, 15. I ladri penetrarono anche qui mediante scasso della porta d'ingresso e rubarono la solita bicicletta, cento lire in moneta ed un soprabito.

"Quo Vadis ?,,

Stamane, alle ore 10 ant., avrà luogo la proiezione privata della magnifica film « Quo Vadis? », della quale abbiamo già ad occuparci.

Alla proiezione, che sarà svolta con accompagnamento di scelta orchestra, sono invitate le autorità ed i giornalisti che certamente non mancheranno dall'intervenire ad un sì interessante spettacolo.

Un martello sulla testa

Il manovale Giovanni Pagnutti fu Giuseppe, di anni 28, da Nogaredo di Prato, durante il lavoro fu colpito alla testa da un martello caduto dall'altezza di sei metri.

Venne subito trasportato all'Ospedale ove fu visitato ed accolto d'urgenza.

Il dott. Penasa gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione frontoparietale destra. Si manifestò la commozione cerebrale; prognosi riservata.

Una bambina ustionata

Fu medicata all'Ospedale Civile dal dott. Penasa la bambina Anna Vismara di Paolo, di 18 mesi, abitante in Gervasutta, che aveva riportato ustioni di primo e di secondo grado al collo ed all'avambraccio destro, essendosi rovesciata addosso un piatto di minestra calda.

Salvo complicazioni guarirà in circa 20 giorni.

Tiro a segno

Oggi, dalle ore 9 alle 11.30, nel poligono di tiro di Porta Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari ed esercitazioni libere.

Concorso prorogato

La Intendenza di Finanza ci comunica:

E' stato prorogato a tutto il 21 novembre corrente il termine utile per la presentazione delle domande e i documenti per il concorso al posto di Vice-direttore della Regia Zecca di Roma.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Guglielmo Turrin: Domenico Panigutti L. 5 — Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria di Antonio Badini: Silvio Piccini L. 5.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 16 al 22 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata il lire 387 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina. Riso al pomodoro - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Tagliatella alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Cinema Teatro Eden

OGGI ULTIMO GIORNO

CAVALLERIA RUSTICANA

Con rappresentazioni continuate dalle ore 14 oggi viene replicato per l'ultimo giorno il popolarissimo e celebre dramma siciliano di Giovanni Verga CAVALLERIA RUSTICANA con accompagnamento orchestrale dall'opera di Pietro Mascagni. Il successo che questa nuova edizione della vecchia opera ha ottenuto ovunque, specie al nostro Eden in questi ultimi giorni, è comprova della bellezza del film. Protagonisti principali sono gli eccelsi dell'arte muta e drammatica: comm. Giovanni Grasso (Alfio) — cav. Livio Pavanelli (Turiddu). — Tina Xeo (Santuzza). — Lola Romano (Lola). — Mary Cleo Tarlarini (La madre), elementi che si impongono all'ammirazione del mondo.

Domani l'attesissimo capolavoro della Unione Cinematografica Italiana QUO VADIS ?, Edizione 1925. Tutto il firmamento cinematografico è stato sconvolto per lasciare il primo posto ad un film italiano « Quo Vadis ? ». Data la enorme importanza del film, la lunghezza eccessiva, (viene rappresentato a programma completo): per comodità del pubblico, verrà contemporaneamente proiettato all'EDEN ed al CECCHINI con inizio tutti i giorni: all'Eden alle ore 15 precise; ed al Cecchini alle ore 16.30 precise.

Questa mattina « Quo Vadis ? » viene rappresentato a visione privatissima alle autorità cittadine.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

A UNANIME RICHIESTA,

solamente per la giornata di oggi verrà replicato allo schermo il capolavoro che nei giorni scorsi entusiasmò tutta Udine

MACISTE IMPERATORE.

Attraverso lo svolgimento di questo film le dotte di Stanes, il tiranno reggente il piccolo Regno di Sirdogna, contro il gigante Maciste, presentatosi a Corte come successore legittimo del trono in sostituzione del Principe Otto suo amico, si moltiplicano. Maciste dichiarandosi figlio del defunto Sovrano intende di valersi dei diritti che il suo grado gli consente e col suo aspetto franco e leale, si accattiva le simpatie del popolo, avverso al reggente.

Intrighi di Corte, mene politiche, oscuri retroscena, torve passioni, miserie di un popolo oppresso, amori, tragiche situazioni vengono adombrate con enorme ricchezza di particolari fino al trionfo definitivo della buona causa per merito essenziale della forza erculea e del cuore magnifico di Maciste che riesce a debellare tutti gli avversari del Principe suo amico ed a porlo sul trono del padre a cui aveva legittimamente diritto.

Nel Varietà la superstella PARISETTE. Successone!!

Al Cinema Italia

Una folla del miglior pubblico accorse a tutte le repliche del passionatissimo dramma LA PICCOLA PARROCCHIA non occorrono parole di lode per l'interpretazione di I. A. Manzini, A. Novelli, A. Collo, L. Laporte, O. Bilancia, V. Pieri. Artisti tutti di fama indiscutibile. Oggi dalle 14.30 in poi ultime repliche. Domani l'atteso capolavoro « Atlantide » di Pierre Benoit con ragione chiamato il film del successo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 14 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.2	749.8	748.3
Pressione al mare	762.3	760.6	759.2
Temperatura			12.4
Umidità (0-100)	96	83	84
Vento Direzione	NNE	N	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	7	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,3

Temperatura minima: 9,5

Acqua caduta: mm. 2,90

Situazione isobarica europea alle ore 8:

Pressione massima: 764, sul Portogallo e sulla Francia.

Pressione minima: 757, sul Mar di Sardegna e sulla Sicilia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO CALCIO RISERVE

A. C. Udinese - Treviso F. B. C.

Campo Moretti, ore 14.30

Oggi le riserve udinesi inizieranno le loro fatiche del campionato, incontrando le riserve del Treviso F. B. C.

La squadra di Galanti si presenta in campo favorita, sia per l'indubbia classe dei suoi componenti, sia per le belle affermazioni e clamorose vittorie sulle riserve del Pro Gorizia, sulla Pro Cervignano, sulla Sangiorgina, sul Portogruaro e sul S. Vito. Questa prima indubbia vittoria delle nostre riserve, servirà egregiamente a far risaltare la passione e l'entusiasmo dei nostri giovani e sarà arra di altre affermazioni per il lungo cammino del campionato.

Auguri ai bianco-neri di saper imitare a puntino le gesta dei compagni della maggiore squadra.

La gara avrà inizio alle 14.30. Ecco la formazione della squadra:

Mattiasi, Palmano e Agosto — Cricchiutti, Comino e Cecotti — Feni, Agosti, Galanti (cap.), Liuzzi III e di Bert.

Stato Civile

(dal giorno 8 al 14 novembre 1925)

Nascite

Maschi: nati vivi 7; nati morti 0; esposti 2 — Femmine: nate vive 12; nate morte 0; nate esposte 1.

Totale nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Algranati Bruno ragioniere con Elsa Sachs maestra. — Perlotti Lodovico impiegato con Pravisani Angelina sarta — Zuliani Felice metallurgico con Bertolotti Maria casalinga. — Sabot Cesare automobilista con Cucchini Teresa sarta — Gobetti Iginio fonditore con Bertoni Ermenegilda operaia. — Ferraboschi Giovanni vetraio con Fasano Regina casalinga — Boldarino Emilio muratore con Candotto Anna casalinga — Nardi Aristide ferroviere con Foresi Chiara casalinga — Mulloni Luigi agente di commercio con Baldassi Placida casalinga.

Matrimoni

Vollero Raffaele commerciante con Romano Teresa casalinga — Rossi Carlo avvocato con Sostero Emilia professoressa. — Quiriconi Secondo operaio con Visentini Ida casalinga — Tillinini Giovanni Battista agente di commercio con Cei Maria casalinga — Beorzi Ugo falegname con De Pascal Michelina sarta.

Morti

Rigo Santo di Guido di mesi 4 — Valussi don Eugenio fu Luigi di anni 51 parroco — Stokel Giacomo fu Giuseppe di anni 78 bracciante — Padovani Norina di Umberto di anni 16 — Battistella Asti Rosa fu Francesco di anni 70 casalinga — Mossutti Adelina di Fabio di anni 17 — Venier Giuseppe fu Leonardo di anni 58 commerciante — Giammona Collosi Adriana fu Vincenzo di anni 55 civile — Roiatti Firmino di Giorgio di mesi 5 — De Bortoli Finotto Maria fu Giacomo di anni 43 casalinga — Saltarini Giuseppina di Giuseppe di anni 14 sarta — Orzani Antonio fu Domenico detto Bambin d'anni 27 landaio — Locale Casimiro di anni 62 domestico — Milanese Mirko di Maria di mesi 7 — Miani Vittorio fu Felice di anni 44 pensionato — Bolzicco Valentino fu Luigi di anni 35 fabbro.

Totale dei morti N. 16 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo da L. 115 a 80 — Castagne da L. 60 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Radici da L. 80 a 120 — Radicchio da L. 40 a 50 — Sodani da L. 150 a 200 — Indivia da L. 30 a 40 — Rape da L. 20 a 30 — Spinacci da L. 40 a 50 — Verze da L. 30 a L. 35 — Cavolfiori da L. 0,20 a 040 l'uno — Peperoni da L. 50 a 150 — Mele da L. 120 a 300 — Pere da L. 200 350 — Cachi da L. 80 a 180 — Noci da L. 300 a L. 320.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Cervignano, Flambro, Tolmezzo, Vittorio, Pieve di Cadore, Spilimbergo, Tarcento.

Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 18 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, San Daniele del Friuli.

Giovedì 19 — Udine, Romans, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 20 — Percotto, San Vito al Tagliamento, San Vito di Vipacco, Conegliano, Ponte nelle Alpi, San Stino di Livenza.

Sabato 21 — Aiello, Forni di Sopra, Gemona, Moggio, Pordenone, Belluno.

Domenica 22 — Tiezzo.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 novembre 1925

VENEZIA	53	70	11	5	77
BARI	89	30	80	72	7
FIRENZE	78	83	4	46	66
MILANO	65	30	67	90	86
NAPOLI	17	32	18	7	58
PALERMO	20	87	67	33	80
ROMA	32	64	35	50	38
TORINO	39	30	74	80	26

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.46 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.09 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 15 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.

Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.

Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.20 — 13.30 — 14.30 — 15.20 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.25 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.31 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.

Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 14.20 per Cormòns-Cividale

Ore 16.45 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »